

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero, spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 15 alla linea, Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 5
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
 CENTESIMI 5 PER PAROLA

Criteria elettorali

È difficile, anzi è impossibile parlare con profitto di criteri elettorali, al momento di scegliere una Camera nuova, se non si conosce ancora con esattezza quale sarà il programma ministeriale, delle elezioni: sarebbe come voler dare un giudizio di un oratore prima di averlo sentito, e dire che una pietanza è più o meno saporta prima di averla gustata.

Ciò per il caso speciale. Vi sono però dei criteri elettorali, che si applicano a tutti i casi, e che potrebbe forse parere inutile il ricordare, se al di d'oggi non si dimenticassero assai facilmente le verità più ovvie ma nello stesso tempo le più necessarie.

Sembrerà strano che in un'epoca, nella quale si parla tanto di libertà, e che libertà è sulle labbra di tutti, quella che ci manca più di ogni altra, e che per conseguenza bisogna invocare più che mai, è la libertà elettorale.

Non parlo della libertà, di cui gode ogni cittadino, che ne abbia i requisiti, secondo la legge, di portare un pezzo di carta, che si chiama scheda, nel luogo indicato dal manifesto, che convoca i Comuni: parlo bensì di quella libertà coscienza, che lascia l'elettore libero nella scelta di un nome piuttosto che di un altro, e che lo persuade a scriverlo sulla scheda piuttosto che un altro per l'intima sua convinzione di fare una cosa da buon cittadino, e una cosa utile al suo paese.

Ora: questo ch'io dico sembrerà un paradosso, ma ho la intima convinzione che il cinquanta per cento almeno degli elettori, anche dopo che il diritto di voto, anzi più ancora dopo, fu di tanto allargato dai nostri sapientoni politici, ho l'intima convinzione che il cinquanta per cento almeno degli elettori vanno a deporre una scheda senza saper bene quello che fanno,

lo fanno pe scimmiotteria perchè lo dissero gli altri.

Se qualcuno per avventura leggesse queste parole, si metta la mano sulla coscienza, si guardi un po' attorno, e capirà che sono giuste.

Sono giuste, perchè il principio dell'individualismo, quello che si vuole lodar tanto in altre razze, nella sassone soprattutto e nella americana, qui da noi, nella razza latina, è assai poco sentito, e in politica poi principalmente viene sostituito dall'altro principio di lasciarsi menare per il naso.

Chi guardi un po', anche superficialmente, a ciò che, in epoca di elezioni, succede da noi, deve persuadersi tosto che le elezioni sono fatte da una minoranza quasi impercettibile di sfacciati agitatori, o piuttosto intriganti, perchè non agitano nulla, ma con mille, moine, con mille artifizii da rigattiere, conducono per un filo, cioè per il suddodato naso la grande maggioranza degli altri, ai quali nulla par più gradito che di lasciarsi condurre, scansando la fatica di riflettere a ciò che fanno.

Il voto, secondo coscienza e per cognizione di causa, è come il tronco dell'albero elettorale, dal quale partono e si dilanano tutti i rami: quindi non credo indispensabile diffondermi ad enumerare tutti i criteri elettorali, che aerivano da quel tronco.

Essi derivano da quell'unico, come naturali conseguenze; ma ciò che preme soprattutto è di guardare bene la carta, cioè i precedenti, non soltanto di chi è in predicato di una candidatura, ma di chi la presenta: i Comitati elettorali, questa fucina dove si fabbricano i candidati offrono spesso una merce, che non corrisponde alla marca di fabbrica, e ciò che ne va di mezzo è la qualità, il carattere di una nuova legislatura.

Che importa? Per i Comitati, per chi li compone, tutto non è perduto. Grattate il russo, e ci troverete il cosacco, si diceva una volta. Si può dire altrettanto: investigate l'origine di un Comitato elettorale nel suo complesso, e nei membri che lo compongono, ci troverete sempre in un cantuccio: qui la vista di una cordellotta, colà la speranza di un favore, altrove il conseguimento di un ufficio: l'interesse della elezione non è che l'etichetta per far passare la merce.

Siccome le botti non danno che il vino che contengono, non è difficile immaginare

qual vino parlamentare esce troppo spesso dalla botte, che si chiama urna.

Criterio generale dunque: scegliere uomini che si conoscono per carattere, per servizi resi, e soprattutto per essere sempre rimasti fedeli alla bandiera dei loro principi.

E nel caso speciale quale sarebbe il criterio della scelta? Non voglio cadere nel vizio, che rimprovero altrui, e affibbiarmi la giornata di grande elettore, mentre mi disgiusta negli altri.

Ma l'esperienza mi suggerisce qualche cosa.

Visto che i grandi economisti ci hanno portato al punto in cui siamo, visto che i megalomani hanno fatto il mondo alle nostre spalle, visto che gli avvocati, dopo aver rovinato le leggi, stanno per rovinare anche il resto, io non vorrei che si mandassero più alla Camera né i grandi economisti, né i megalomani, e molto meno degli avvocati.

Ogni regola naturalmente patisce la sua eccezione, ma seguirei anch'io una massima da tempi eccezionali: mandiamo alla Camera dei buoni gastaldi, o in altri termini dei buoni e bravi uomini d'affari, senza essere affaristi, e scommetto cento contro uno che la barca navigherà in acque meno tristi, ed entrerà felicemente in porto.

Questo è il mio avviso: agli elettori accettarlo o respingerlo.

Il Re ordina lavori per due milioni

Il Re sta per dare una nuova prova del suo interessamento alla città di Torino, ordinando lavori murari nel recinto del Palazzo Reale, per un importo che si calcola raggiungerà i due milioni - lavori che daranno occupazione nel prossimo inverno a parte degli operai che la stagione getta sul lastrico.

Costituiscono in un gruppo di palazzine destinate ad alloggio dei RR. Principi o membri di Case straniere venuti a Torino, palazzine che sosteranno nel vasto spazio di terreno ove vennero demolite le antiche scuderie ed abitazioni del personale, annesse al R. palazzo, onde prolungare fino al corso Regina Margherita, la Via Ventì Settembre.

L'Amministrazione della R. Casa in Torino, ha, per mezzo del comm. Saffa, presentato all'Amministrazione centrale di Roma della Casa Reale, vari progetti per la scelta del definitivo.

Il Re, ha espresso al riguardo essere sua intenzione il decidere della cosa sul luogo in occasione della sua imminente gita a Torino.

Una lettera di Gladstone all'on. Di San Donato

Telegrafia da Roma 21, al Resto del Carlino.

Gladstone scrisse all'on. Di San Donato una lettera che porta la data del 13 settembre.

In essa dice: « Mio caro signor duca, ho l'onore e il piacere di ringraziarvi della vostra lettera assicurandomi che conservo il più grato ricordo del vostro nome congiuntamente a Napoli e alla Italia. Città e Nazione non cesseranno giammai di ispirarmi il più vivo interesse, e coi migliori auguri ed alta considerazione mi raffermo

« Dev. mo vostro
 « W. GLADSTONE ».

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Un manifesto di Vittorio Napoleone diretto ai Comitati plebiscitari di Francia rivendica la data del 22 settembre nei Napoleonidi, che fedeli al principio della convenzione del 1792, subordinarono sempre il potere alla accettazione del popolo.

Il principe Vittorio esorta i Comitati a celebrare domani la festa commemorativa della Battaglia di Walmey.

PARIGI, 20. — Il colonnello D'Odds telegrafò al Ministero della marina in data di 20 della 10 corrente che oltre quattromila dachesi attaccarono il 19 corrente mattina i francesi che li respinsero vigorosamente in parecchie riprese.

I nemici si ritirarono lasciando numerosi morti ed armi da tiro rapido.

Le perdite del nemico sono calcolate ad un terzo dell'effettivo.

Quattro francesi sono morti e 15 feriti, fra cui il comandante della legione estera che soccombette in seguito a ferite.

PARIGI, 21. — Il Figaro pubblica una lettera di un ufficiale della squadra francese che assistette alle feste di Genova e che esprime l'opinione che la marina italiana sia ammirabile, e non soltanto superiore a quella della Francia, ma che sia la prima d'Europa.

BERLINO, 21. — Ieri furono denunziati complessivamente 22 malati sospetti di colera e furono portati all'ospedale di Moabit; fra essi si constatarono cinque casi di colera asiatico.

PARIGI, 21. — Ieri vi furono 20 casi di colera e 10 decessi in città; vi furono 9 casi con 6 decessi nei dintorni.

All'Havre ieri vi furono 4 casi con quattro decessi.

L'epidemia è considerata quasi terminata.

ANVERSA, 21. — Ieri vi furono 4 casi di colera con 4 decessi.

VIENNA, 21. — La Wiener Zeitung dice che ieri a Cracovia non vi fu nessun caso di colera; che a Podgorze ve ne fu uno con decesso di una donna già ammalata anteriormente.

Oggi a Cracovia vi furono due casi di colera di una giovane e del servo di una donna morta ieri.

la mia riconoscenza per te.

Il principe fece un gesto come per significare che ella non gli doveva alcuna riconoscenza.

« Oh, sì, io devo ringraziare dell'amore che tu hai avuto per me, non ostante le singolari condizioni in cui ci siamo sposati... »

Un'altra volta il principe la interruppe: due grosse lacrime rigavano le guancie di Olimpia.

« Parla: io sono pronta a qualsiasi sacrificio, a sopportare, per te, qualsiasi sventura — essa diceva, con foga, tutta trepidante e commossa per lo sforzo di volontà onde s'apprestava a dar al suo caro marito, a quegli cui doveva tutto, sin d'aver conservato la vita, una immensa prova d'amore. — Parla... »

« Leona è stata assassinata! disse il principe. — Che?... »

Un lampo di gioia brillò sul volto della principessa; ma in men che non si dice, la sua fisionomia era divenuta grave, compassata, fredda. Il primo sentimento che avea provato era quello istintivo di chi si sente liberato da una causa di continuo timore, di continuo, angoscioso sospetto: ma il secondo sentimento, il sentimento d'una viva ansietà, era forte e sincero.

Con la acuta percezione, la perspicuità che hanno certe donne, fisicamente deboli, ma pur dotate di molta risolutezza, Olimpia non fu turbata in quel punto se non da un timore: il pericolo, che potevano correre essa e il marito.

« Avranno trovato — disse — o potranno

trovare nelle stanze di Leona carte compromettenti: tue lettere, qualche scritto allusivo al nostro matrimonio... Qual disonore per la mia famiglia!

« C'è di peggio — proseguì il marito — Tu non sai ancora... »

« Ma, ti ripeto, io sono disposta a udir tutto, senza ormai lasciarmi sopraffare, sfidando, se occorre, l'opinione del mondo, preparata a qualsiasi dolore... »

« È stato sorpreso il duca... tuo padre... nella camera, accanto al cadavere... »

Olimpia restava impassibile: il principe vide che poteva rischiare una più tremenda rivelazione. Costei, anzi lo incoraggiava.

« Una somma di centomila lire è scomparsa da una cassa forte. Leona è stata uccisa a scopo di furto... Ecco le prime accuse... L'autorità si domanda: che faceva il duca nella Camera?... »

« Inutile si dica che mio padre è innocente... Io mi era accorta, sebbene dissimulassi e non ne avessi fatto parte neppure a te, che mio padre si recava spesso, di nascosto, da quella donna... Di sicuro, è stato tratto in un agguato... gente molto astuta ha voluto approfittare della sua debolezza di cervello. A te e a me il difenderlo! Non dubitare di me: vedi, ch'io non ho vacillato un istante: sono davvero una donna forte: non sono più la giovine etica, sffinita, che tu sposasti con un patto atroce... »

« Oh! a quel ricordo fu vinta da una certa commozione: si passò le mani sugli occhi, sulla fronte.

(Continua)

A Podgorze non vi fu nessun caso. Sono annunziati ufficialmente 4 casi di malattia molto sospetta a Wolowicz distretto di Gorlice, in Gallizia; due di questi furono seguiti da morte.

IL PRINCIPE BONAPARTE

Fra le questioni d'attualità, di cui al presente si occupa l'Associazione Francese per il progresso delle Scienze della questione dei ghiacciai, sia per la loro struttura, sia per la loro importanza meteorologica.

Nelle due sezioni della geografia e della geologia, il principe Bonaparte ha comunicato le sue sagge e pazienti ricerche sopra questo argomento, che a lui sta tanto a cuore.

Dopo serie osservazioni, condotte con rigorosità di metodo nelle più difficili condizioni, il principe Rolando, che ha studiato ben 210 ghiacciai, e di quattro ha data la più completa triangolazione, conclude nell'affermare l'esattezza del sistema Brüchner.

È ben noto che questo professore ritiene che di trentacinque in trentacinque anni noi attraversiamo delle fasi alternative di caldo e di freddo.

Secondo il principe Rolando noi ci troviamo al presente alla fine di un periodo umido (1860-1895), ed ora lo stato dei ghiacciai accenna ad un prossimo periodo di calma.

L'Associazione francese ha vivamente applaudito ed apprezzate le comunicazioni del principe Rolando Bonaparte.

Ricerca di un tesoro in fondo al mare

È arrivato a Odessa certo Giuseppe Edelburg, oriundo austriaco, per chiedere al governo russo il permesso di cercare nelle profondità del mar Nero un tesoro colà sprofondato. L'Edelburg è fornito di documenti delle autorità austriache e germaniche - presentemente egli è suddito germanico - mediante i quali ha dimostrato che una parte del patrimonio paterno è colata a picco nel mar Nero.

Nell'anno 1852 il padre del sig. Edelburg, stabilito a Trieste, aveva spedito da Trieste per il mar Nero un intero carico di pezzi di piombo e di altri metalli, raccomandato al generale francese Vallauumme quale committente.

Prima di giungere a Teodosia il naviglio naufragò e colò a picco insieme con carico ed equipaggio.

Il valore del carico era molto elevato e la corrispondente somma fu lasciata dal padre all'Edelburg nel testamento.

Il governo russo ha concesso all'Edelburg di imprendere i lavori alla ricerca del suo patrimonio in mare e prossimamente si prenderanno le misure per trarre quel tesoro dagli abissi del mare.

APPENDICE N. 5)
 del Comune - Giornale di Padova.

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

DI

JARRO (G. PICCINI)

« Lasciatemi andare, disse il Martilli. Non una parola alla principessa. Abbiate il massimo sangue freddo. Chiudete la porta di casa vostra a tutti gl' indiscreti, a tutti gl' importuni, che venissero, ipocritamente, a compassionarvi.

Il principe e la principessa viveano talmente appartati e solitari che non aveano fino a quel momento nulla saputo della signora assassinata nella villa, che era a poca distanza dalla loro, sebbene nascosta da uno svolto della strada; e più in basso.

Nessuno dei servitori era ancora uscito: poi il fatto era stato tenuto, per ore, rigidamente occulto, non volendo che la gente si affollasse nelle adiacenze della villa, prima che giungesse l'autorità.

Era stato risaputo prima a Napoli, in certi gruppi, per relazioni date da agenti della po-

lizia, per ricerche incominciate subito dall'autorità, che in quei dintorni.

Il dottore uscì, dopo aver promesso al principe che, in breve sarebbe tornato.

« Ma non vi par prudente venissi anch'io? soggiunse il principe, in fretta e quasi febbricitante. Non è naturale che io cerchi del duca?... Stamane non è sceso a colazione; ma egli ormai da m. si assisteva molto irregolarmente alla nostra colazione, al nostro pranzo... non ce ne demmo per intesi... ma, a quest'ora, egli è forse arrestato... Posso io restar qui inerte, non cercar di mio suocero? »

« E chi pensa alla principessa? »

« Sento ch'io non posso rimanere, disse il principe. Olimpia è d'animo forte; la chiamerò qui; in pochi istanti, gettandomi a' suoi piedi, supplicandola di non nuocere a sé, di darmi una suprema prova d'affetto, con le mie lagrime, le mie carezze l'avrò preparata a ricevere un tal colpo.

L'annuncio di una visita venne a toglierli tutti e due d'imbarazzo. Era l'usciera Gennaro Verlicchi inviato dal giudice istruttore a pregar il principe di volersi recare alla villa, ove - disse l'usciera - era stata uccisa la signora Michiels.

« E il duca? dimandò il principe, cedendo a un impulso più forte del suo potere di dissimulare.

« Il duca, eccellenza, rispose asciutto Gennaro, è stato già interrogato dal signor giudice istruttore... e credo che a quest'ora ubisca un secondo interrogatorio... E il duca che ha desiderato, a quanto ho potuto capire, che s'inviassero a cercare V. E.

GIORNO PER GIORNO

Ieri abbiamo messo un punto interrogativo ed ammirativo al dispaccio, col quale ci si annunciava che il Ministero farà luoga a forti economie nel bilancio dei lavori pubblici. E difatti alla vigilia delle elezioni sarebbe un miracolo da farci esclamare che il Giolitti è la perla, la fenice dei ministri.

Né ci vuol molto a persuadersene. Si può giurare che egli si farebbe altrettanti nemici dei nuovi deputati di quei collegi, dove il progetto annunciato facesse sentire i suoi effetti. Per un chilometro di ferrovia perano cento ministri!

Crediamo, in ogni modo, che o prima o poi a questa bisognerà venire, visto che negli altri bilanci non si trova margine sufficiente di economie bastanti a coprire la cifra del disavanzo.

In tutte le città del Regno la festa commemorativa del 20 settembre venne celebrata degnamente. Auguriamoci che alle feste facciano seguito anche le opere utili e vigorose per mostrarci altrettanto degni dei nostri destini.

I preparativi per la lotta elettorale proseguono attivamente in tutte le provincie del Regno, ed alcune notabilità parlamentari che parevano disposte ad astenersi da ogni partecipazione al movimento, vi avranno invece parte attivissima.

Così dicasi del Crispi e del Fortis i quali faranno probabilmente un discorso dopo che il Ministero avrà esposto il suo programma.

Fra i tanti discorsi, che si annunziano, è naturale che la curiosità maggiore si concentri su quelli di due uomini che in un modo o nell'altro hanno avuto parte rilevante nel governo, ed hanno ancora un seguito indiscutibile.

Il Torneo aggiunge che l'onor. Fortis sotterrà nel suo discorso la necessità della ricostituzione dei partiti.

Noi speriamo che ci dirà qualche cosa di più, perchè questa necessità tutti l'hanno compresa: quello che preme di stabilire, per riscuotere, è su quali principi, e su quali idee la divisione necessaria potrà essere fatta.

Non abbiamo neppure oggi alcuna informazione precisa sull'andamento delle pratiche fatte a Vienna dal comm. Miraglia circa la clausola dei vini. Molti sospettano che l'Austria, menando il can per l'aita, miri soltanto a favorire gli interessi dei produttori dell'impero, con una interpretazione leonina dell'articolo relativo.

Ma speriamo che i negoziatori del nostro governo c'entrino per qualche cosa.

Le corrispondenze dal Marocco danno qualche affidamento sulle disposizioni pacifiche di quel Sultano. Però la diplomazia farà bene a tener gli occhi aperti, per non farsi troppe illusioni sulla doppiezza musulmana, perchè, mentre si fa mostra di volere la pace, arrivano continui rinforzi di soldati a Tangeri ed a Fez.

Non sarebbe la prima volta che al Marocco si promette dieci per far uno o niente, o fare tutto al rovescio.

UNA STREGA ARRESTATATA

Scrivete l'*Arena* di Verona:

«Da qualche mese si parlava in città di una vecchia alla quale affluivano ragazze e donne maritate di ogni condizione, dalle popolane alle dame, le quali andavano da lei a farsi predire la buona o cattiva ventura.

Qualcuna narrava, senza ben inteso, svelare la località, i particolari degli scongiuri che venivano fatti.

Chi voleva ottenere dalla vecchia i responsi saliva per una buia scaletta in Vicolo Cavalletto numero 6 ed in una piccola stanza era ammesso alla presenza della fattucchiera, Pavan Rosa, d'anni 60. Una donna alta ossuta, vestita di nero.

Venivano chiuse le finestre se la visita veniva fatta di giorno.

Indi la Pavan accese due candele, incominciava gli scongiuri. Questi venivano eseguiti in due modi, o colle carte o colle evocazioni. Le evocazioni erano le più emozionanti, la strega digrignava i denti stralunava gli occhi, pronunciava frasi in una lingua ignota.

Essa con certi suoi responsi era stata causa di gravi danni.

Sappiamo di una signora vedova, abitante sullo Stradone Porta Nuova che spesso andava a visitarla pagando gli scongiuri cinque lire.

A questa la Pavan predisse che sarebbe accaduta una grave disgrazia nella sua famiglia; scorse due mesi ed un figlio della signora morì.

Un'altra buona moglie dimorante a S. Nazario il cui marito è assente, volle anch'essa sapere la ventura ed apprese che il marito lontano le faceva dei torti e che fra poco tempo sarebbe morta.

Passò un mese e morì una sua bambina. Ora la povera donna spaventata viene spesso colta da assalti epilettici.

Ad una bella sartina di sedici anni certa Sandri Rosa predisse che fra breve tempo avrebbe avuto un amante e le consigliava di fuggire con lui, abbandonando il padre.

Stamane alle 10 la strega fu colta in flagranti.

Erano entrate da lei due belle ragazze popolane desiderose di sapere dalla strega se i loro amanti le tradivano.

La Pavan aveva incominciato i suoi scongiuri tenendo un mazzo di carte in mano, quando si spalancò la porta della camera e piombò dentro il delegato Rossi seguito dai suoi agenti.

La strega restò confusa, tentò di nascondere la carte; ma queste furono sequestrate, assieme a libri simbolici e di negromanzia.

Venne arrestata e tradotta prima in Questura e poscia alle carceri degli Scalzi.

Cronaca del Regno

Roma, 20. — Stamattina vi fu la festa per l'anniversario della fondazione dell'Asilo Savoia coi fanciulli abbandonati.

Alle pareti della Sala dell'Istituto erano appese delle bandiere nazionali; nel fondo venne eretto un padiglione, nel centro del quale sorgeva il busto del Re. Sotto il padiglione sedevano il ministro Finocchiaro-Aprile e i sottosegretari di Stato Rosano, Nocito e Ronchetti, il Sindaco Caetani ed il Prefetto Calenda. Vi assistevano un pubblico distinto e varie signore. I fanciulli eseguirono un canto intitolato: *Viva il Re!* Quindi il Sindaco fece un discorso, al quale ne seguì uno di Rosano, che promise l'opera del Governo per l'istituzione di simili ricoveri in altre città. Dopodiché, si fece la premiazione e si chiuse la festa con un canto ginnastico.

Il Sindaco spedì un telegramma a Crispi, che fu il fondatore dell'Istituto.

Stanotte persone ignote entrarono negli uffici dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi. Scassinarono la cassa forte rubando 500 lire.

Tersera il cassiere vi aveva tolto parecchie migliaia di lire portandole a casa.

Napoli, 20. — Un tenente che scomparve. — Nel forte di Sant'Elmo a Napoli si trovava rinchiuso per scontare due anni di forzatura il tenente del 23° fanteria, Scipione Cuffi, condannato per insubordinazione ai superiori.

Malgrado le più attive ricerche, fu impossibile trovarlo. Il tenente aveva già scontato un anno.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Roma che il papa da qualche giorno è di pessimo umore. Un cardinale avendogli annunziato che per qualche tempo si sarebbe assentato a Roma, il pontefice esclamò: «Tutti partono e noi restiamo qui aspettando l'ora suprema!» Leone XIII, pronunciando queste parole, manifestò chiaramente il suo vivo desiderio di potere uscire dal Vaticano.

A Napoli si accentua l'agitazione per la costituzione della Camera del Lavoro.

A Brescia al teatro Guillaume è avvenuta una vivace scena fra direttori di quel teatro e un redattore della *Sentinella*, il signor Dabbeni. Questi insolentito a proposito del contegno del giornale verso lo spettacolo, reagì colpendo al volto uno dei Guillaume, il sig. Emilio. La questione avrà probabilmente un seguito in tribunale.

A Napoli, anche in quest'anno di grazia 1892 si è compiuto felicemente il miracolo del sangue di S. Gennaro. Tranne alcune signore che nella rissa sono cadute svenute, non si ebbe a deplorare alcun serio incidente.

A Roma l'11 ottobre si discuterà in Cassazione il ricorso degli anarchici contro la sentenza della Corte d'Appello che li ritenne, per fatti del 1° maggio, rei di associazione di malfattori.

Un curioso verdetto hanno pronunciato i giurati di Wadowice (Austria). Essi hanno dichiarato innocente il cassiere ferroviario Olszanski, il quale aveva frodato f. 3000 e li aveva poi perduti al piccolo lotto. I giurati ritennero che in fin dei conti l'Olszanski aveva sottratto il denaro ad una cassa dello Stato per portarlo ad un'altra, così che lo Stato non ne ha sofferto alcun danno.

Si ha da Berlino che in occasione della visita di Caprivi al suo nipote il *Lanarath* von Lamprecht Grunberg nell'Assia, il cancelliere fece un brindisi all'imperatore e soggiunse: «La Germania leva la sua grudezza al fatto che chi la comanda è uno solo.

Si ha da Londra che il matrimonio della principessa Maria di Edimburgo col principe Ferdinando di Hohenzollern, erede del trono di Rumania, sarà celebrato a Windsor in presenza della regina Vittoria nel prossimo gennaio.

Da Bruxelles si annunzia che è stato commesso un grave furto di argenteria nel palazzo del conte di Fiandra zio del re. I ladri, che finora non furono scoperti, s'introdussero nel palazzo passando per la via de Namur e rubarono tanti oggetti per diecimila franchi.

Si ha da Parigi che un ordina del giorno del generale Cools fa rilevare che la ferrovia trasportò 1100 ufficiali, 28.000 uomini e 3000 cavalli in nove ore di notte, sopra una linea a binario unico.

Si ha da Buenos Ayres, in data 6 corrente che un reporter dell'Argentino, certo Brown uccise a revolverate il giovane Luigi Genazzini, ex ufficiale italiano, dal quale era stato schiaffeggiato, per questioni di gelosia a proposito della prima donna Hugbel. L'affare accadde nella platea del teatro Nazionale. La rappresentazione fu sospesa. Il Brown venne arrestato. Il Genazzini apparteneva a famiglia che abita Como e aveva lasciato l'Italia solo da pochi mesi.

Cronaca della Provincia

(CORRISPOND. PARTICOLARE)

Camposampiero, 20. — Ieri, gentilmente invitato dal sig. Francesco Bressanin, ho assistito alla distribuzione dei premi nelle Scuole elementari di Borgorico.

La festa fu presieduta dall'ill.mo sig. Sindaco, coll'intervento del sig. Segretario, del sig. Ufficiale di Posta, dell'esimia Ispettrice Scolastica, e del Soprintendente Sclapasio, sig. Girolamo Cantele, il quale disimpegna le sue mansioni con amore e con passione, ed è veramente un benemerito dell'istruzione popolare, poichè egli non abbada nè a fatiche, nè a spese di sorta per ottenere dei buoni risultati nelle scuole; coi maestri poi, più che superiore, è un padre amoroso, che s'occupa del loro bene intellettuale e materiale.

Ho notato anche la presenza di molti distinti signori e signore, di popolani e popolane ivi accorsi non solo per vedere i loro figli a ricevere il premio, ma anche per sentire i cori dei fanciulli e fanciulle, accompagnati al piano da una brava signorina, Giovannina Argenti di Padova, la quale fu applaudita più volte per la sua valentia.

Il maestro, sig. Scussati, lesse un bel discorso che incontrò l'approvazione generale.

Gentile e oltre modo cara fu la presentazione di eleganti mazzolini di fiori alle Autorità ed alle signore, fatta con tanta grazia da alcune vispe fanciullette; così pure riuscì dilettevole la recita di dialoghi e di poesie d'occasione.

Lode dunque ai preposti del comune che fanno di tutto perchè la scuola abbia da apportare quei vantaggi che sono aspettati dalla famiglia e dalla società; e lode pure a tutti quei bravi docenti che nulla risparmiano perchè il loro insegnamento torni proficuo e salutare.

Conselve, 20. — Venti Settembre - Anche quest'anno Conselve ha voluto degnamente solennizzare la Festa Nazionale che commemora la caduta di quel potere chiamato « temporale » e che difatti non era che « temporaneo » perchè cessato, e sparito per sempre.

Fin dalle prime ore di questa mattina il vessillo nazionale sventolava dalle finestre delle abitazioni private ed edifici pubblici. Questa sera poi le finestre del palazzo municipale e le arcate del vasto porticato sottostante furono illuminate magnificamente mediante lanterne veneziane, maestrevolmente disposte e di bellissimo effetto.

La banda cittadina, scortata da portatori di torcie di resina e preceduta da altri portatori di un vasto trasparente con patriottiche iscrizioni, comparve sulla piazza. Essa suonò l'inno Reale ed altri inni patriottici, spesso coperti dalle frenetiche ovazioni della folla plaudente. Spari, fiamme benghische e palloni aerostatici completarono la dimostrazione.

Alla testa, quest'anno, degli organizzatori della patriottica dimostrazione fu il giovane Schiesari Guido che diede prova luminosa di trovare, all'occorrenza senno di uomo maturo per poter bene e dignitosamente condurre similis facende.

Don Crescendo nel tributare a lui ed agli altri i meriti elogi, promette di non chiamarlo più Guido fantolin.

Anche ora che sto scrivendo questa relazione, sento sulla piazza le ovazioni della folla, ed io ripeto mentalmente con essa: « Viva Roma intangibile ».

Tombola. — Domenica 25 corr. nelle ore pomeridiane seguirà in questo capoluogo la estrazione di una Tombola a totale beneficio della Congregazione di carità. Dopo la Tombola, concerto della Banda cittadina e fuochi pirotecnici.

Quei cittadini di Padova e quelle persone abitanti lungo la linea del tram Padova-Ba-

gnoli, che desiderassero fare una scappata a Conselve per (non dirò divertirsi, che sarebbe troppo pretenzioso!) dare un diversivo alle abitudini ordinarie, restano avvertiti che la Società delle Guidovie ha stabilito una corsa speciale che partirà da Conselve-stazione alle 9 pom. precise. Si tratta di beneficiare e di spassarsela alla meno peggio, dunque a buon vederci.

Don Crescendo

CRONACA DELLA CITTÀ

La Scuola Enologica DI CONEGLIANO

Una questione di qualche importanza per la Regione Veneta venne testè sollevata dalla *Gazzetta di Treviso*, la quale facendo appello ai confratelli, chiese il concorso delle nostre provincie per l'incremento della Scuola d'Enologia e di Viticoltura in Conegliano.

Noi certo non ci nascondiamo da una parte la gravità della questione rispetto la Scuola, e dall'altra l'importanza delle deliberazioni, che dovranno prendere i Consigli provinciali della nostra Regione.

Tuttavia può interessare al pubblico ed interessa certamente agli enti chiamati a deliberare un'esatta conoscenza di tutti i meriti, non indifferenti dell'Istituto Enologico di Conegliano.

Non v'ha chi neghi l'importanza di studi razionali per la coltura delle viti e per la conservazione di questa industria agricola, che tanto interessa tra gli altri paesi d'Italia, anche il nostro.

La Scuola di Conegliano provvede alla mancanza di agricoltori, nel vero senso della parola, i quali sapessero le esigenze della pratica unire ai dettati della scienza, studiando che i terreni dessero quella qualità di prodotto, che economicamente e naturalmente poteva ad essi convenire.

Ma s'aggiunsero altre circostanze che fecero maggiormente apprezzati gli allievi della Scuola Enologica di Conegliano.

Infatti le diverse malattie delle viti, divenute quasi generali, obbligano al presente i grandi proprietari ed il Governo stesso di ricorrere prima che ad altri, a chi sappia combattere le cause o quanto meno limitarne i malefici effetti.

Da ciò l'utilità di avere nelle nostre campagne elementi esperti, i quali diano alla coltura territoriale del paese quell'uniformità di concetto, che può da sola, se razionalmente e con sapienza applicata, distruggere i mali effetti e portare per converso ad ottime conseguenze.

Si potrebbero, ove ne fosse il bisogno, enumerare altri meriti ancora della scuola enologica, di cui noi ci occupiamo. Basti però per tutti il sapere che l'Istituto enologico di Conegliano ha per molti anni provveduto enologi e viticoltori a quasi tutte le Provincie vinicole d'Italia, servendo, nel tempo stesso, d'incitamento alla gioventù, che accorse numerosa nella ridente città delle prealpi trevigiane per studiare questa scienza, non nuova affatto, ma insegnata da allora con metodo didattico e regolare, come mai erasi fatto per lo innanzi.

Accorsero a quella scuola i giovani da tutte le Provincie italiane, anche dalle più remote, e in tanta celebrità essa venne che a tutt'oggi i suoi allievi sono ricercati; in altri Istituti d'istruzione posteriore i vecchi scolari di Conegliano furono fatti maestri.

L'utilità di questa scuola è dimostrata più che da altro dal fatto che il Governo a Cagliari, a Perugia, a Catania, ad Alba, ad Avellino, istituì nuovi e consimili luoghi d'insegnamento.

Ma a carico di chi stanno attualmente le ingenti spese per il mantenimento di questo Istituto?

Soltanto il Governo, la provincia di Treviso ed il comune di Conegliano hanno, fino a questo momento, sostenuta la spesa, che risale complessivamente alla rispettabile somma di circa un milione.

Ora invece la Deputazione Provinciale di Treviso prende un'iniziativa, quella cioè di istituire o meglio di tentare l'istituzione di un Consorzio fra le Provincie venete per il mantenimento della Scuola agricola di Conegliano.

A questo effetto anzi tutti i Presidenti dei Consigli e delle Deputazioni Provinciali della nostra regione sono invitati per il giorno 24 corrente a Conegliano per discutere, se convenga iniziare le pratiche relative, data l'attuale necessità di questa scuola nella nostra regione.

Dunque anche i rappresentanti di Padova sono chiamati costì ed il nostro Consiglio provinciale dovrà prendere, se del caso, analoghe deliberazioni.

Dopo di quanto abbiamo detto, è forse inutile il soggiungere che noi riteniamo necessario e giusto il concorso delle Provincie venete nella spesa.

Ma a noi padovani non possono sfuggire le obiezioni che ci verranno fatte, quella cioè dell'impossibilità d'ottenere per la nostra Università - che è istituto della massima importanza - il concorso delle Provincie, e l'altra di non avere in casi consimili, da molti Consigli Provinciali veneti, ottenuti semplici sussidi per determinati enti cittadini d'indispensabile utilità regionale.

Questi fatti però ci autorizzano da parte nostra ad un rifiuto?

Sarà forse meglio, se per avventura il nostro intenderà di aderire alle proposte del Consiglio Provinciale di Treviso, riservandosi di esperire tutte quelle pratiche che si crederanno opportune per ottenere gli intenti, ai quali per vero interesse regionale aspira la città nostra.

Tanto quelle di Padova, come la domanda della Scuola d'Agricoltura di Conegliano, sono d'attualità pratica e di urgente necessità.

Convien meglio aderire, anche in piccola parte, piuttosto che credersi giustificati da un risentimento naturale, che noi non vogliamo né possiamo condannare.

Il libretto per gli ufficiali.

Scrivete l'*Espresso*: È stato iniziato presso i corpi un lavoro per la compilazione delle note caratteristiche e per l'impianto dei libretti personali che debbono accompagnare l'ufficiale dal grado di sottotenente a quello di colonnello.

In quest'anno s'impianteranno i libretti per tutti gli ufficiali sotto le armi, per quelli di complemento e per richiamati per l'istruzione di un anno.

Dopo avvenuto l'impianto dei nuovi libretti, si distruggeranno presso i corpi tutti gli specchi e specchietti caratteristici, rimanendo conservati soltanto quelli degli archivi del Ministero.

Non è impossibile l'adesione al criterio che l'ufficiale il quale lascia il servizio effettivo, abbia una copia di libretto personale.

Collegio dei Ragionieri.

La Presidenza di questa Associazione fa caldo appello ai soci perchè vogliono rendere numerosa e proficua la seduta che si terrà stasera alle 7 1/2 nella sede sociale.

Ordine del Giorno

a) Comunicazioni della Presidenza.
b) Deliberazioni sulla Mostra di Ragioneria e sul Congresso dei Ragionieri in Genova.

Le deliberazioni di cui alla lettera b) proposte dal Consiglio sono visibili alla sede sociale da Sabato 17 corr. in poi tutti i giorni dalle ore 9 a. alle 5 p.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino della giustizia reca: Il vicepretore Cavagioni da Raccaia è tramutato alla Pretura Urbana di Verona; Galanti è nominato vice-pretore ad Asolo; furono accettate le dimissioni di Dallarmi di vice-pretore di Asolo; Debellis, cancelliere al Tribunale di Pordenone fu collocato in aspettativa il notaio Penso, da Crespino fu tramutato a Rovigo.

R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

Si avvertono gli interessati che gli esami di ammissione e quelli protratti o di riparazione da sostenersi nella R. Scuola Superiore di Venezia avranno principio col giorno 24 ottobre p. v., e che il 7 novembre incominceranno le lezioni ordinarie, e non sarà tollerato ritardo a frequentarle se non regolarmente giustificato da fede medica e da obblighi di servizio militare.

Treni speciali.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Fiera che avrà luogo a Ponte di Brenta nei giorni 25 e 26 corr., la Società Veneta ha disposto permettendoli il tempo, di effettuare in detti giorni fra Padova e Ponte di Brenta, oltre ai treni ordinari, alcuni treni speciali.

Concerto.

Ieri sera la musica del 76° reggimento ha eseguito il suo concerto in Piazza Unità d'Italia: la piazza era discretamente popolata: i caffè abbastanza frequentati: anzi per la stagione d'autunno, mentre mezza Padova è alla campagna, non ci aspettavamo tanto concorso.

La musica italiana tenne ieri sera, come dicono i nostri buoni vicini, *le haut du pavé*: la banda suonò infatti tutta musica di un certo Rossini e di un certo Donizetti: *Cenerentola*, *Mosè*, *Lucia* e simili ingredienti: pareva davvero di essere tornati in Italia, e la minestra di casa riuscì gradita al palato, con buona pace di tutti i ghiotti della minestra esotica.

Ma bisogna suonare anche la minestra casalinga come la suona la musica del 76°. Che fusione, che colorito, che minestratura, che vitalità e che valzer! Avrebbe solleticato le gambe, o fatto ballar sulle sedie anche gli ottuagenari.

Bene, arcibene!

Il Principe di Monaco.
Ieri nelle ore pom. proveniente da Venezia sul treno della Guldovie giungeva a Padova il principe di Monaco.
Prese alloggio nell'Albergo della Croce d'Oro.
Il Principe ripartì questa mattina alle ore 9 della ferrovia Rete Adriatica.

Bella!... Bella!... Bella!...
In due parole la narro ad gloriam et honorem della magna Giunta degli ometti padovani.
Un negoziante di vino ha a Codalunga un carico della sua merce: va per daziaria e per una sfortuna la trova bell'e daziata.
Ma come? Perché la si è daziata a tanti gradi, mentre il vino non ne sognava che una quantità infiorante?
E l'oste reclama, ma alla Porta ogni reclamo è inutile.
Si va quindi al Municipio, si espongono i vasi, si verifica il vino, si trova l'accol alla quantità indicata dall'oste, gli si dà infine ragione, ma... Ma niente denaro indietro: discebbano i buoni croati d'una volta.
Oh! ometti... ometti... ometti... Bravi davvero e logici!

Chissate?
In via Rovina questa notte alcuni chissosi passanti disturbarono per quasi un'ora i dormienti e quelli che desideravano dormire.
E dire ch'essi erano persone di civili condizioni! Oh! cosa avrebbero fatto, ammesso che avessero visto non avesse data a loro questa apparenza?

Pugni e bastonate.
Quasi rimpetto alla chiesa di S. Andrea questa notte, alle 12, alcuni individui, usciti da un'osteria di quei pressi, accattarono brighe con altri individui un po' bevuti, che venivano dal lato opposto della strada.
Volarono pugni e bastonate d'ambo le parti, finché la stanchezza consigliò codesti signori a smettere.

Ma fino a quel punto nessuno si è fatto vedere; nemmeno una nappina azzurra, quantunque in quei pressi ne debbano essere in abbondanza.

Ingiurie.
Le donnicciuole del Portello sono sossopra per la gioia: una comare ha sporto querela contro un'altra per reato d'ingiurie pronunziate sulla pubblica via, senza misurarle col metro, ben inteso.
Ma intanto che si aspetta il dì del dibattimento, le femminette del Portello pensano, commentano, chiarano.
— Ah! dunque era lui! E suo marito? E lei quella santarella?

Questi discorsi però ieri sera non garbarono a lei, che è la querelante. Ne avvenne di conseguenza un altro battibecco, durato circa un'ora e infiorato d'ingiurie che non erano di certo misurate col metro, ad onta della lezione di prima.

Carrozza in fesso.
I viaggi di piacere ai colli continuano e continuano di quando in quando qualche avvenimento, che va certo all'indomani, se è però possibile, sulla cronaca dei giornali.
Ieri, per esempio, tre giovanotti, presa a mo' una carrozza tirata da un cavallaccio sciacciato, vollero recarsi nelle ore pomeridiane alla Battaglia, di dove si mossero per far ritorno a Padova soltanto verso le 9.
Lungo la via i giovanotti un po' attecchi frustarono il cavallo in modo piuttosto brutale. La povera bestia, paziente dapprima, non tardò a farsi un po' vivace, così, che ad una strapata di morso essa prese la via del fessato e col collar carrozza e gli automodanti.

Nessuno, la Dio mercè, si è fatto male, nemmeno la bestia: soltanto il proprietario della carrozza dev'essersi stamane accorto di certi guasti, che ieri sera furono medicati alla meno peggio.
E chi pagherà i lavori di riparazione?

Furti.
Verso le ore 5 a. d'oggi uno sconosciuto, che si qualificò per Arighi Giuseppe alloggiato presso l'affittaletti Lunardi in via Forzate, se ne partì inavvertito portando seco uno sciallo da donna ed una giacca da uomo del valore di L. 60.
— Verso le ore 2 a. d'oggi dallo stallo alla Speranza certo N. pregiudicato rubò alcuni oggetti di vestiario in danno dello stalliere Civolani.

Corse al trotto.
Siamo lieti di poter dare ai molti amatori del belone dei cavalli che prenderanno parte alla riunione di Corse al trotto della Società di Mogliano Veneto nei giorni 25, 27 settembre, e 2 e 4 ottobre 1892.
Walkir, Spoffor, Gruppo, Zeitoff, Dan Jenkins, Astral, Furio, Gazzella, Janny, Berengario, Baldo, Letoun II, Cloe, Arbace, Agripina, Giunone, Aspasia, Tandem, Boccaccio, Brianza, Amberina, Conte Verde, Sara, Breta, Olrak, Lucifero, Messalina, Feltre, Wanda, Faust, Mira, Rienz.

A comodo di quelle persone che volessero visitare Mogliano in questa circostanza, non sarà male se sappia che le ferrovie hanno concesso la fermata del treno diretto in partenza da Venezia alle ore 2 pom. circa, tanto nella domenica 25 settembre, che in quella 2 ottobre p. v.

STATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MATHRONI. - Sappietti Nicolò di Aristide possidente con Bonino Amalia fu Vittorio possidente.
Pioriani Romolo di Giovanni ingegnere con Toaldo Olga di Gaetano possidente.
MORTI. - Brasolin Pierina di Ignazio anni 1.
Sicchi Vincenzo fu Luigi anni 67 impiegato vedovo.
Saccardo Cazzola Maria fu Francesco anni 83 impiegato vedovo.
Bofesto Rosa di Luigi anni 27 domestica nubile.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 18
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 3.
MORTI. - Furlan Antonietta di Giuseppe anni 15.
Michielon Luigi fu Vincenzo anni 1.
Grandis Carlo di Antonio giorni 5.
Menegazzi Pitaro Lucrezia fu Giuseppe anni 67 domestica coniugata.
2 bambini del P. L. di Padova.
Morti: Discaro Antonio fu Biagio villes anni 37 vedovo di Correzzoli.

Ringraziamento
I fratelli, i cognati ed i nipoti porgono sentiti ringraziamenti alla Ditta Maluta, ai suoi agenti, agli amici intimi, ed a tutti coloro che si prestarono nella luttuosa circostanza, ed onorarono di loro presenza i funerali del compianto congiunto **Ruppiani Marco**.

L'INAUGURAZIONE del monumento a Ponchielli
Leggesi nel *Pungolo* di Milano, 19:
La giornata di ieri fu per Cremona una vera festa solenne.
La cerimonia della inaugurazione del monumento a perenne memoria dell'illustre concittadino Amilcare Ponchielli, aveva messo in moto, fin dalle prime ore del giorno, tutta la popolazione.
Enorme il concorso dei forestieri, specialmente della città e dai paesi circconvicini.
Lodi, Piacenza Casalmaggiore, Bozzolo, Mantova fornirono il maggiore contingente.
A mezzogiorno, ora fissata per la cerimonia il Largo del corso V. E. ove sorge il monumento era gremito da una folla imponente.
Ai balconi delle finestre, riccamente pavestate moltissime signore, riccamente abbigliate, alcune delle quali indossavano *totlets*, veri modelli di eleganza.
Nel recinto riservato agli invitati, sedevansi presso la consorte del sindaco dottor Rizzi, la vedova del Ponchielli coi suoi tre figli, fatta segno alle più affettuose dimostrazioni di simpatia da parte di tutti.
Preziosavano la cerimonia il Prefetto, il Sindaco gli assessori Pozzi, Anselmi, Laya, Signori Mandelli, Maglia, Omboni, il sindaco di Piacenza Quadrelli, i deputati Cadolini e Vaccelli, l'ex-deputato Ettore Sacchi, il cav. Zaccaria, presidente della Deputazione provinciale, il cav. Bonati, presidente del Consiglio provinciale, parecchi deputati e consiglieri della provincia, i maestri Cagnoni, Mascheroni e Bassi, il Guarnieri direttore della Banda municipale di Milano, Bortolo Piatti, mecenate di Ponchielli, Guarnieri, sindaco di Paderno Cremonese, villaggio nativo di Ponchielli, le autorità civili e militari, le rappresentanze di dieci sodalizi cittadini con bandiere, la stampa locale completa, un gran numero di giornalisti di Milano, di Bologna, di Torino, Parma, Piacenza, il rappresentante dell'*Agenzia Stefani* e alcuni corrispondenti di periodici musicali italiani ed esteri.
Prima che si scoprisse il monumento, la banda cittadina eseguì egregiamente nell'atrio del Palazzo Ala-Ponzone la *Danza delle ore* e il finale terzo della *Gioconda*.
Quando cadde la tela che copriva la statua, scoppiò un uragano di grida, di evviva entusiastiche.
Lo spettacolo, che in quell'ora presentava il Largo V. E., era davvero imponente.
Il monumento elevasi oltre cinque metri dal suolo e le sue linee grandiose nella loro semplicità, staccano assai felicemente sullo sfondo, producendo gradevolissimo effetto.
La statua un po' più alta del vero, è in marmo di Carrara: il basamento in marmo giallo chiaro di Verona.
Tutto il complesso della figura è d'una verità che sorprende, tanto per la esatta rassomiglianza del volto quanto per la mirabile espressione di esso, che sintetizza meravigliosamente il tipo dell'uomo di genio, facile alle distrazioni che erano una delle più spiccate caratteristiche dell'illustre maestro.
Al piedestello, di stile inclinate al seicento, giova la tinta calda del marmo, che armonizza artisticamente con lo sfondo oscuro e con tutto l'insieme del monumento.
Di sotto alla dedica « *Ponchielli - 18 settembre 1892* » a ri-rosso dei gradini, un foglio di musica, intrecciato agli emblemi musicali ed a palme di mirto e di alloro, porta

sculpta la prima strofa della preghiera della *Cleca nella Gioconda*.
A te questo rosario
Che le preghiere aduna,
Io te lo porgo, accettato,
Ti porterà fortuna.

L'assessore Mandelli lesse il discorso inaugurale salutandolo anzitutto a nome della Rappresentanza comunale la vedova Ponchielli, le rappresentanze tutte, i cittadini intervenuti e lo scultore Pietro Bordini.
Dopo una digressione, per esporre la storia delle onoranze decretate a Ponchielli, narrò in succinto, la vita fortunosa del compianto maestro, stando nell'uditorio, e specialmente nella vedova, la più profonda commozione.
Dopo il discorso, la musica cittadina eseguì un'elegia funebre scritta da Ponchielli per la morte di Garibaldi.

Mandelli presentò quindi al pubblico lo scultore Bordini, il quale durante la cerimonia era rimasto modestamente in disparte.
Il corpo della banda cittadina depose sul monumento una splendida cetra di fiori; il signor Guarnieri, sindaco di Paderno Cremonese, una bella corona a nome dei conterazzani di Ponchielli.
La commovente cerimonia è durata poco più di un'ora.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 22 settembre 1892.
Roma 21
Rendita contanti —, — Rendita fr. 3 0/0 100,60
Rendita per fine 96,35 Idem 3 0/0 perp. 99,90
Banca Generale 359,— Idem 4 1/2 0/0 105,95
Credito mobiliare 582,— Idem ital. 5 0/0 93,25
Azioni S. Anna Pia 1183,— Cambio s. Londra 25,20
Azioni S. Lombardiere 192,— Consolidati ingl. 97 1/4
Parigi a 3 mesi —, — Obblig. Lombard. 317,50
Londra a 3 mesi —, — Cambio Italia 3 3/4
Rendita turca 22,20
Milano 21
Rendita contanti 96,30 Banca di Parigi 670,—
Rendita per fine 96,40 Tunisie nuove 495,—
Azioni Mediterr. 541,— Egitano 6 0/0 498,75
Lanificio Rossi 1090,— Rendita ungherese 95,75
Cotonificio Cantoni 361,— Rendita spagnuola 65,00
Navigazione generale 250,— Banca sconto Parigi 228,75
Raffineria Zuccheri 261,— Banca Ottomana 598,75
Sovvenzioni 50,— Credito Fondiario 1127,—
Società Veneta 34,— Azioni Suez 2726,—
Obblig. merid. 308,— Azioni Panama 22,50
nuove 3 0/0 293,— Lotti turchi 92,37
Francia a vista 103,35 Ferrovie meridionali 645,—
Londra a 3 mesi 25,92 Prestito russo 80,60
Berlino a vista 128,— Prestito portoghese 24,31

Venezia 21
Rendita italiana 96,35 Rend. in carta 96,70
Azioni Banca Veneta 228,— in argento 96,40
Società Veneta —, — in oro 115,70
Cof. Venez. 238,— senza imp. 100,40
Obblig. prest. venez. 26,— Azioni della Banca 95,—
Stab. di cred. 313,25
Firenze 21
Rendita italiana 96,35 Londra 119,60
Cambio Londra 25,20 Zecchini imp. 568,—
Francia 103,35 Napoleoni d'oro 9,51
Azioni F. M. 668,— **Berlino 21**
Mobil. 584,— Mobiliare 166,70
Anstribur 123,20
Lombardo 42,70
Rendita italiana 96,30
Londra 21
Inglese 97 5/16
Italiane 92 7/8

LA VARIETA
Suonatore suonato
A proposito di lotte — ma di lotte, s'intende, fatte sul serio, tra lottatori che non si mettono d'accordo, apprendiamo che il famoso pugilatore Sullivan il campione del mondo — al quale il principe di Galles si era degnato più volte degnato di stringere la mano — è stato sconfitto a New-Orleans dal californiano Corberri.
Sullivan è stato conciato orribilmente; ha avuto il naso schiacciato, una mascella fracassata, una costola sfondata, egli piange continuamente per la sua disfatta ignominiosa.
Disgraziatamente è accaduto di peggio: un birraio di Plymouth (Pennsylvania) che aveva scommesso per tutta la sua sostanza, si è ucciso dalla disperazione.
Negli ultimi giorni prima della sfida, si erano impegnate scommesse per tre milioni di franchi.
Il combattimento ebbe luogo in un club al cospetto di 7000 persone; vennero incassati 625 mila franchi di entrate.
Malgrado le perdite cagionate dalla sconfitta di Sullivan, essa è accolta con soddisfazione generale, perchè era brutale, ubriacone e accattabrighe.
La scomparsa di un sensale e di duecentomila lire
Togliamo dall'*Isola* di Palermo, 27.
La città è rimasta fortemente impressionata dalla scomparsa repentina di Pietro Mannino, il quale era un sensale che godeva sulla nostra piazza di un credito illimitato ed era ritenuto di un'onestà così scrupolosa e sconfinata da godere la stima di tutto il commercio locale.
Ora egli scomparso improvvisamente lasciando un passivo di 200,000 e compromettendo fortemente nei loro interessi i fratelli Fontana, i fratelli Messina, Maranzano, Rizzo di Montesanguliano, la signora Costamonte di Castellamare, Mocata di qui per sole 10 mila lire.

La Ditta GIACOMO MASCHIO DI PADOVA
A V V I S A
che tiene il solito e forte DEPOSITO
di tutte le materie prime occorrenti per le concimazioni chimiche razionali dei terreni.
Rivolgersi allo Studio della Ditta stessa.

SCIARADA
Gotta il primo in suol secondo
Erba e fiori produce
Il mio tutto del secondo
E' precisa la meta.
Spiegazione della Sciarada precedente
PO-TASSA

Nostre informazioni
Una lettera da Parigi, colla data del 19 corrente, dice:
« Nella massima parte dei corpi del presidio militare di Parigi, di Illa e di Orleans venne distribuito ai soldati, a migliaia e migliaia di esemplari, il manifesto di Vittorio Napoleone per la festa commemorativa della battaglia di Valmy, 22 settembre.
« Il Principe rivendica ai napoleonici la dottrina del suffragio universale.
« A Parigi non si parla d'altro. »
SAINT-CLOUD.

Nostri dispacci particolari
Il divorzio
ROMA 22, ore 8 a.
Il giornale *La Giustizia* rispondendo ai giornali clericali dice che le dichiarazioni del ministro Bonacci, circa il divorzio sono inesattamente riferite.
Bonacci non si dichiarò favorevole né contrario al divorzio.

Matrimonio civile
ROMA 22, ore 10 a.
Al ministero della giustizia si riprenderanno gli studi sul progetto della precedenza obbligatoria del matrimonio civile.
Il progetto tratterebbe la questione principalmente riguardo alla tutela della donna vedova.

Il ministro Genola
ROMA 22, ore 11 a.
Dicesi che in occasione del banchetto che si offrirà a Cremona domani, Genola farà un discorso circa i propositi del governo sulle opere pubbliche, specialmente ferroviarie.

Ultimi Telegrammi
L'Inno di Garibaldi
ROMA 22, ore 10 a.
(S) - Vi telegrafai ieri che i fanatici erano arrabbiati perchè la Banda Comunale suona un inno di Garibaldi che non è il solito, ma modificato in principio e nel ritornello finale.
Ho chiesto al maestro Versella e mi ha spiegato come egli faccia eseguire la partitura originale dell'inno e che non è quello suonato dalla sua Banda, bensì quelli suonati dalle altre che non sono veri inni di Garibaldi.
Si osserva però che siccome sempre in pace e in guerra l'inno di Garibaldi fu suonato con quelle modificazioni, ormai con esso è passato nella consuetudine storica e quindi è inutile andar a cercare la partitura originale.
Il direttore della Pubblica Sicurezza
ROMA 22, ore 11 a.
(S) - Fu annunciato e poi smentito più volte il collocamento a riposo del comm. Ramognino direttore generale della Pubblica Sicurezza.
Non c'è ancor nulla di positivo, però la sua posizione è scossa oltre che per i fatti di Sicilia, della Campagna Romana, e di alcune provincie toscane, perchè da ogni città giungono launi ripetuti sulle infelici condizioni della Pubblica Sicurezza.
Tali launi sono poi più che mai vivi qui a Roma, dove il servizio è così infame, che la scorsa settimana la Questura per quattro giorni cercò da ogni parte una donna, di cui la famiglia aveva denunciata la scomparsa, e l'avevano arrestata appunto quattro giorni prima per questua abusiva!!!

Per le Banche di Emissione
ROMA 22, ore 12 a.
Al Ministero del Tesoro si sta elaborando un progetto di legge di proroga del privilegio per le 6 Banche di emissione poichè la proroga approvata l'anno scorso scade il 31 dicembre prossimo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA
23 settembre 1892
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 52 s. 8
Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 35
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

21 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.5	762.8	763.3
Termometro centigr.	+20.0	+25.5	+21.1
Tensione del vap. acq.	10.5	10.5	11.7
Umidità relativa	61	43	63
Direzione del vento	NE	S	SSW
Velocità chil. orari del vento	1	1	8
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 25.8
minima = - 15.7

Bollettino Commerciale CEREALI
Padova, 22 Settembre.
Mercato invariato.
Grani da 21 a 22. Granoni da 14.50 a 16 secondo le qualità. Avene domandate a 17.
F. BELTRAME Direttore.
E. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

Reggimento Cavalleria Roma 20
AVVISO
Sia noto a chi volesse approfittare, che sabato 1 ottobre, alle ore 9 ant. nella Piazza Vittorio Emanuele in Padova avrà luogo la vendita di N. 53 cavalli non più atti al servizio militare.
La vendita si effettuerà ad asta pubblica ed i cavalli verranno ceduti, senza garanzia di sorta, al miglior offerente coll'aumento del 50% sul prezzo deliberato, per le spese di bollo e segreteria.
Padova, 15 Settembre 1892.
Il Segretario. SANI.

Avviso d'Asta
L'Amministrazione dei Pii Conservatori di S. Caterina e del Soccorso di Padova rende noto che col giorno 26 del corrente mese alle ore 10 ant., avrà luogo l'Asta pubblica per l'affittanza della Casa sita in Piazza Vittorio Emanuele al Civ. N. 2671, colle norme ed a sensi della Legge sulle Opere Pie, nei locali dell'Amministrazione stessa a pianterreno dell'Episcopio e coll'intervento di un Consigliere delegato.
Padova, 20 Settembre, 1892.
per l'Amministrazione
Il Segretario
LUIGI CALORE

D'AFFITTARSI SUBITO
Bottega e vasti locali ad uso magazzini in via due Vecchie.
Rivolgersi al proprietario stessa via, n. 63.

Collegio - Convitto Giorgione
MILITARIZZATO in Castellano Veneto
18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonti identissimi dei Colli Asolani. Sale di scherma, di ginnastica e di ricreazione. Officina per allievi macchinisti. Camere separate per fratelli e per allievi adulti.
ISTRUZIONE: R. Scuola Tecnica; Scuola Ginnastica; Scuola preparatoria agli Istituti Militari; Scuola Commerciale; Scuola preparatoria Allievi Macchinisti della R. Marina; Scuole Elementari Interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi. Rivolgersi esclusivamente al direttore proprietario signor Luigi Grifi. H 2236 .V

LA DIREZIONE DEL GAZ
si pregia di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

La Ditta FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **Fernet-Branca** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

Orari Ferroviari

1. Gennaio 1892

12. Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,95 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5, — a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7, — a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,60 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,45 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »		» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »		» 3, 2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.		» 7,13 »	9, 5 »
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4, — p.	dir. 12,50 »	4, — p.	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,80 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
diretto 5,15 »	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 6, — a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.				
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,37 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,38 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno					
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.				
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.				
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.				

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicatissima fragranza e delicate tinte del profumo della rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza Alcol, al monito per preservare e ritornare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacisti e Parfumeieri. Fabbrica in Londra. 114 & 116, Regent Street, London, W. 1. Parigi, 109, Rue de la Paix.

DI GIOVANNI PRATI
Sonetti
Padova - in-16 - 1892
Lire TRE

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici. Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innequivili risultati in le svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato urinario, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catturo dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trentini fumanti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dingersi unicamente al proprietario A. CONTI

Celestino

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BASSA, Piazza del Duomo, Palazzo Beyllacqua. — H. GIONA

AGRICOLTORI!

Il concime chimico antisettico ed insetticida a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame, **CARBONIFENINA**, è ranisettico ed antiflosserico; concime completo a titolo garantito. Si vende dai abbricanti VAUDETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche. Analisi garantita per le parti concimanti. Rappresentante in Padova: sig. BORGHIERINI - SCARABELLIN, via Beato Pellegrino

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario). Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche, che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO DI ESTE (COLLI EUGANEI) sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice. SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE. Retta annua Lire 500. Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia. — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. Per programmi e chiarimenti rivolgersi al RETTORE F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2. Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare? Avete danaro da collocare o da mutuare? Avete case, fondi mobili da vendere? Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.



SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano. Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc. È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO cost solito:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 = id. franco nel Regno;
» 20 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione. Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.) Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno. GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio. Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano. Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

FONTIRABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici